

Azienda Provinciale  per i Servizi Sanitari	VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI	DOC. 001
		Rev.00
		Pagina 1 di 14

LA VACCINAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI



REDAZIONE	VERIFICA E CONTROLLO	APPROVAZIONE	ID.
Gruppo CIPASS Vaccinazione Operatori Sanitari	dr. Giovanni Guarrera Direttore SOP dr. Arrigo Andrenacci Direttore Serv. Territoriale dr. Antonio Ferro Direttore Dip. Prevenzione dott. Armando Toniolatti Direttore Serv Affari Gen. e Legali dott. Paolo Federici Direttore Dip. Risorse Umane	Dr. Claudio Dario Direttore Sanitario APSS	data emissione 01.09.2019
DOCUMENTO PRECEDENTE	CAUSALE DELLA REVISIONE		

<p>Azienda Provinciale</p>  <p>per i Servizi Sanitari</p>	<p>VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI</p>	<p>DOC. 001</p> <p>Rev.00</p> <p>Pagina 2 di 14</p>
--	--	--

Redazione a cura del Gruppo Operativo Vaccinazioni Operatori Sanitari del Comitato Controllo Infezioni correlate ai processi assistenziali - CIPASS

Nome e Cognome	Qualifica	Struttura di appartenenza
Silvia Atti	Dirigente Medico	Direzione Medica H. Trento
Rosanna Bertamini	Coordinatore Infermieristico	Direzione Medica H. Arco
Armando Borghesi	Dirigente Medico	Direzione Medica H. Cavalese
Paolo Dalla Serra	Dirigente Medico	Struttura Medico Competente
Doriana Del Dot	Assistente Sanitaria	Staff Servizio Ospedaliero Prov.
Antonella Nicolodi	Infermiera	Struttura Medico Competente
Adrienne Segata	Dirigente Medico	Direzione Medica H. Rovereto
Luisa Scartezzini	Infermiera	Direzione Medica H. Trento
Manuela Spaccini	Dirigente Medico	U.O. Igiene Pubblica Rovereto
Maria Grazia Zuccali	Dirigente Medico	Dipartimento Prevenzione APSS
Luca Fabbri – Coord. Gruppo di lavoro	Direttore Medico di Ospedale	Direzione Medica H. Arco e Tione

<p>Azienda Provinciale</p>  <p>per i Servizi Sanitari</p>	<p>VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI</p>	<p>DOC. 001</p> <hr/> <p>Rev.00</p> <hr/> <p>Pagina 3 di 14</p>
--	--	--

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	pg. 4
2. RAZIONALE DELLA VACCINAZIONE DEGLI OS.....	pg. 4
3. POLITICA AZIENDALE DELLA VACCINAZIONE DEGLI OS.....	pg. 6
4. PROGRAMMA VACCINALE DEGLI OS.....	pg. 8
5. RIFIUTO ALLA VACCINAZIONE.....	pg.12
6. PROCEDURA OPERATIVA VACCINAZIONE DEGLI OS.....	pg.13
7. ELENCO DEI DESTINATARI.....	pg.13
8. BIBLIOGRAFIA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	pg.14

Allegati:

- ALLEGATO N. 1 – Procedura operativa aziendale vaccinazione Operatori Sanitari

<p>Azienda Provinciale</p>  <p>per i Servizi Sanitari</p>	<p>VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI</p>	<p>DOC. 001</p> <p>Rev.00</p> <p>Pagina 4 di 14</p>
--	--	--

1 INTRODUZIONE

I vaccini rappresentano importanti strumenti di prevenzione primaria e il loro mirato e razionale utilizzo può permettere di conseguire importanti risultati di Sanità pubblica nel contrasto a numerose infezioni e malattie infettive di grande impatto sanitario, sociale ed economico, permettendo un efficace ed efficiente controllo della loro diffusione.

Un appropriato utilizzo dei vaccini rappresenta una opportunità di protezione individuale e garantisce nel contempo la tutela della salute per l'intera popolazione, grazie ai benefici non solo diretti ma anche indiretti ottenibili da programmi di vaccinazione ben applicati.

Le consolidate evidenze scientifiche inerenti la sicurezza e l'efficacia degli attuali vaccini, ottenute sia in ambito di ricerca clinica che nella pratica assistenziale, confermano le raccomandazioni dei programmi d'immunizzazione riportate nel **Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019**.

Il Piano Nazionale precisa l'importanza di integrare l'offerta vaccinale universale con interventi individuali rivolti alle persone più vulnerabili, compresi i soggetti a maggior rischio per specifiche co-morbosità, condizioni parafisiologiche (es. la gravidanza) e **attività professionali**, garantendo la gratuità di queste prestazioni in modo uniforme su scala nazionale.

Il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 ribadisce la necessità delle vaccinazioni **anti-epatite B, anti-influenzale, anti-morbillo, anti-parotite, anti-rosolia (MPR), anti-pertosse e anti-varicella** negli Operatori Sanitari, sia ospedalieri che territoriali, indicando che **alti livelli di copertura vaccinale contro queste malattie dovrebbero essere inclusi fra gli obiettivi della Dirigenza Aziendale e chiaramente comunicati a tutti gli Operatori Sanitari (OS)**.

2 RAZIONALE DELLA VACCINAZIONE DEGLI OS

Le ragioni più importanti alla base della promozione vaccinale degli OS sono:

1. la vaccinazione dell'OS, insieme alle altre misure di protezione collettive e individuali per la prevenzione della trasmissione degli agenti infettivi nelle strutture sanitarie, **ha una valenza multipla: serve a proteggere l'operatore dal rischio infettivo professionale, ma serve anche a proteggere i pazienti e i cittadini (tra cui i familiari dell'OS) dal contagio in ambiente assistenziale e comunitario;**
2. pur in presenza di indiscutibili e comprovate evidenze scientifiche, taluni cittadini manifestano dubbi e scetticismo nei confronti della vaccinazione. L'OS che si vaccina, in qualità di modello di comportamento, **offre un esempio positivo ai suoi pazienti/utenti e può essere considerato come il principale promotore della cultura vaccinale all'interno della popolazione;**

<p>Azienda Provinciale</p>  <p>per i Servizi Sanitari</p>	<p>VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI</p>	<p>DOC. 001</p> <hr/> <p>Rev.00</p> <hr/> <p>Pagina 5 di 14</p>
--	--	--

3. in aree critiche e in occasione di eventi epidemici, la carenza di copertura vaccinale negli OS **può favorire la trasmissione di malattie infettive e potrebbe innescare contenziosi dall'esito potenzialmente sfavorevole per l'Azienda Sanitaria**, mentre al contrario una elevata percentuale di copertura serve a difendere l'operatività dei servizi assistenziali e rappresenta un ulteriore **indicatore della qualità delle prestazioni erogate dalla struttura sanitaria**.

La vaccinazione degli OS appartiene a pieno titolo al quadro della sicurezza delle cure per i pazienti e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Nelle strutture sanitarie, possono realizzarsi condizioni lavorative associate ad un potenziale rischio biologico per l'operatore sanitario per la presenza di individui infetti e/o di materiali contaminati, in determinate aree e nel corso di specifiche attività.

In tali situazioni è necessario procedere ad una valutazione del rischio, considerando da un lato i possibili fattori di esposizione del lavoratore alla trasmissione di agenti biologici per via aerea, ematica, oro fecale, dall'altro la condizione di recettività della persona esposta ai microrganismi patogeni.

Le numerose figure professionali coinvolte, la molteplicità di procedure e mansioni svolte, le sostanze utilizzate ed i processi adottati, rendono la definizione dei rischi per il personale che lavora in ospedale molto complessa.

Dal tipo e dall'entità del rischio individuato, dipende l'attuazione d'idonee misure preventive tra le quali **la vaccinazione e l'immunizzazione degli operatori sanitari** rappresenta uno strumento estremamente importante non solo per la tutela dei pazienti, ma anche per la tutela dei professionisti stessi e delle loro famiglie.

E' importante sottolineare come la vaccinazione debba essere considerata una ulteriore misura di sicurezza e non un modo per evitare, o considerare meno stringente, la necessità di adottare efficaci misure di contenimento primario, in particolare le procedure di lavoro sicure.

Programmi di vaccinazione ben impostati possono ridurre in modo sostanziale il numero degli operatori suscettibili e i conseguenti rischi sia di acquisire pericolose infezioni occupazionali, sia di trasmettere patogeni prevenibili con la vaccinazione ai pazienti o ad altri operatori e rappresentano pertanto una misura generale di controllo delle infezioni a miglior rapporto costo-efficacia per la gestione clinica dei singoli casi e il controllo degli eventi epidemici.

Azienda Provinciale  per i Servizi Sanitari	VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI	DOC. 001
		Rev.00
		Pagina 6 di 14

3 POLITICA AZIENDALE DELLA VACCINAZIONE DEGLI OS

L'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) è impegnata nel miglioramento continuo dei propri standard di assistenza per la tutela e promozione della salute delle persone, della comunità e per il contrasto alle disuguaglianze in salute, in linea con l'Agenda ONU 2030 per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, la Carta di Ottawa dell'OMS, il Piano della salute del Trentino 2015-2025 e il Piano Provinciale della Prevenzione 2014-2018.

L'APSS riconoscendo che la protezione degli operatori sanitari assicura anche la protezione dei pazienti e garantisce l'accesso a un servizio sanitario di qualità, impegna la propria *leadership*, ad ogni livello, a promuovere un corretto atteggiamento verso la pratica vaccinale, per favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del problema nel personale sanitario.

L'APSS promuove e sostiene il pieno rispetto delle indicazioni del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017–2019 e delle norme del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in particolare per quanto riguarda il richiamo specifico dell'art. 279:

1. *Qualora l'esito della valutazione del rischio ne rilevi la necessità i lavoratori esposti ad agenti biologici sono sottoposti alla sorveglianza di cui all'articolo 41.*
2. *Il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali anche per motivi sanitari individuati, si richiedono misure speciali di protezione, tra le quali:*
 - a) *la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente;*
 - b) *l'allontanamento temporaneo del lavoratore secondo le procedure dell'articolo 42.*

L'APSS riconosce e condivide i principi enunciati nella “Carta di Pisa”, documento di evidenze medico-scientifiche, sottoscritto da numerose Società e Associazioni Scientifiche nel corso del Convegno Nazionale “Medice cura te ipsum” (Pisa, marzo 2017), impegnandosi ad elaborare le azioni prioritarie da mettere in atto al fine di migliorare le coperture vaccinali negli OS, nell'interesse dello stesso operatore e della comunità, secondo i punti programmatici della Carta:

1. **riconoscere il valore della vaccinazione negli OS;**
2. **ribadire il ruolo degli OS nel raggiungimento dell'obiettivo di eliminazione di morbillo e rosolia nel quadro degli accordi internazionali;**
3. **attuare azioni mirate alla formazione e consapevolezza dei rischi infettivi negli OS;**
4. **introdurre forme di promozione della vaccinazione e forme di incentivazione adeguate al contesto di lavoro degli OS;**
5. **introdurre forme di obbligo laddove altre azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di copertura non abbiano funzionato;**
6. **migliorare la sorveglianza delle coperture vaccinali;**
7. **implementare progetti di ricerca multidisciplinare sui temi della sorveglianza e della prevenzione delle malattie prevenibili con vaccinazioni negli operatori sanitari.**

Azienda Provinciale  per i Servizi Sanitari	VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI	DOC. 001 Rev.00 Pagina 7 di 14
--	--	---

Le alte coperture degli OS rientrano nel concetto di “**Ospedale Sicuro**” e rappresentano un obiettivo strategico della Direzione Aziendale che lo promuove e lo affida alla *line* aziendale tramite gli strumenti programmatori gestionali e incentivanti a disposizione (es. obiettivi di budget, progetti incentivati).

Elemento fondamentale della politica aziendale è l’offerta gratuita di tutte le vaccinazioni raccomandate per gli operatori sanitari di APSS.

La vaccinazione è effettuata in orario di servizio.

La strategia aziendale di vaccinazione degli OS è indirizzata alla realizzazione di **tre obiettivi**:

- 1. assicurare la copertura di immunità del 100% degli operatori che lavorano nei reparti identificati a rischio per le malattie infettive di cui è fortemente raccomandata la vaccinazione (escluso l’Influenza);**
- 2. aumentare la percentuale di adesione alla vaccinazione anti influenzale, tendendo ad allinearsi ai valori raggiunti dalle più virtuose regioni italiane e agli standard dei Paesi europei con i migliori risultati in questo settore, attuando iniziative mirate di formazione e informazione atte a superare i molteplici motivi di resistenza.**
- 3. tendere ad immunizzare verso le malattie infettive individuate dal Piano Nazionale Vaccinazioni tutti gli operatori, per assicurare la copertura vaccinale anche nel caso frequente di trasferimenti di sanitari tra reparti e ospedali diversi.**

La vaccinazione degli OS è un obiettivo strategico, inserito all’interno dei percorsi e dei processi di miglioramento continuo della Qualità, gestito con programmi coordinati e integrati di risk assessment e di management trasversali all’intera Azienda, mediante l’azione sinergica di Comitato Aziendale per il Controllo delle Infezioni Correlate all’Assistenza (CIPASS), Comitato del Rischio Clinico, Struttura del Medico Competente, Comitato Qualità aziendale, Servizio Formazione.

In particolare sono affidate ad un Gruppo Operativo del CIPASS, denominato Gruppo per le Vaccinazioni degli OS, le azioni specifiche di coordinamento per:

- promuovere la condivisione delle procedure e migliorare l’efficienza delle stesse;
- assumere le decisioni operative tenendo conto delle esperienze e delle realtà organizzative delle varie strutture ospedaliere e territoriali dell’Azienda;
- garantire la visibilità della azioni proposte e attivate;
- perseguire risultati efficaci e permanenti.

Il Gruppo, oltre alle azioni di coordinamento, ha il compito di sviluppare, elaborare e promuovere in collaborazione diretta con il Servizio Formazione aziendale iniziative di formazione e informazione in materia di vaccinazioni per gli OS presso le strutture ospedaliere e territoriali aziendali.

<p>Azienda Provinciale</p>  <p>per i Servizi Sanitari</p>	<p>VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI</p>	<p>DOC. 001</p> <hr/> <p>Rev.00</p> <hr/> <p>Pagina 8 di 14</p>
--	--	--

4 PROGRAMMA VACCINALE DEGLI OS

La vaccinazione dell'OS riconosce come principale fonte normativa il precitato **art. 279 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81**. Tenuto conto del dettato di questo articolo (paragrafo n.3, pag. 6) e che **nell'attuale ordinamento legislativo italiano, per il personale sanitario non è prevista alcuna vaccinazione obbligatoria estesa a tutta la categoria**, ad eccezione in particolari casi, del vaccino per il tetano e per quello tubercolosi, è compito esclusivo del medico competente:

- individuare i lavoratori non immuni verso quegli agenti biologici, evidenziati nella valutazione dei rischi, per i quali sia raccomandata l'immunizzazione vaccinale;
- individuare i lavoratori particolarmente suscettibili, non immuni verso altri agenti biologici evidenziati nella valutazione dei rischi, per i quali siano raccomandate ulteriori immunizzazioni vaccinali in relazione a patologie predisponenti;
- prescrivere vaccini efficaci ai lavoratori non immuni.

Il capoverso a) del punto 2 dell'art. 279 individua nel Medico Competente il soggetto che deve aver cura di somministrare il vaccino. Nella nostra organizzazione aziendale questa attività operativa, in un'ottica di efficienza del risultato e di razionalizzazione delle risorse, viene demandata al personale delle Direzioni mediche degli ospedali e dei Servizi di Igiene Pubblica.

1. Vaccinazioni fortemente raccomandate

Le vaccinazioni efficaci che il medico competente all'atto della visita di sorveglianza sanitaria può raccomandare se valutato necessario agli OS, sono quelle che i Center for Disease Control and Prevention (CDC) statunitensi e il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-19, hanno indicato come *fortemente raccomandate*:

- **vaccinazione anti Epatite B (HBV);**
- **vaccinazione anti Morbillo – Parotite - Rosolia (MPR);**
- **vaccinazione anti Varicella;**
- **vaccinazione anti Pertosse;**
- **vaccinazione anti Influenza.**

Gli OS, ai quali il medico competente prescrive le vaccinazioni **fortemente raccomandate**, sono individuati in base alla loro situazione immunitaria (non immuni verso determinati microrganismi) e che lavorano in reparti a rischio o svolgono attività particolarmente a rischio di infezione per loro o come fonte per i propri pazienti:

- **vaccinazione anti HBV:** tutti gli OS, indipendentemente dal reparto o dal tipo di attività, a condizione che siano esposti a rischio;

<p>Azienda Provinciale</p>  <p>per i Servizi Sanitari</p>	<p>VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI</p>	<p>DOC. 001</p> <hr/> <p>Rev.00</p> <hr/> <p>Pagina 9 di 14</p>
--	--	--

- **vaccinazione anti MPR, anti Varicella:** OS esposti ad alto rischio biologico potenziale (UU.OO. dell'Area Materno Infantile di Pediatria e Neonatologia, Chirurgia Pediatrica, Ostetricia e Ginecologia, Pronto Soccorso, Anestesia e Rianimazione – Terapia Intensiva, Oncologia, Radioterapia, Malattie Infettive, Geriatria, Otorinolaringoiatria, Emodialisi, Neuropsichiatria infantile, Consultorio, Igiene Pubblica, Cure Palliative, Hospice). Una raccomandazione generica a queste vaccinazioni vale comunque per tutti gli operatori sanitari;
- **vaccinazione anti Pertosse (dTaP):** raccomandata a tutti gli OS; particolarmente raccomandata agli OS dei reparti coinvolti nell'assistenza ai neonati e ai pazienti immunocompromessi (PNPV 2017-19);
- **vaccinazione anti Influenzale:** tutti gli OS.
Questa vaccinazione, oltre alla salvaguardia della salute del singolo, serve anche a proteggere i pazienti da un'eventuale trasmissione da parte dell'operatore e ad evitare interruzioni dei servizi essenziali di assistenza in caso di epidemia influenzale.

2.Vaccinazioni indicate in casi di attività lavorative particolari.

Il medico competente può raccomandare anche altre vaccinazioni, definite dai CDC come **indicate in circostanze particolari**, principalmente quelle per tetano, difterite ed altre per esigenze specifiche (es. TB, HAV, TBE, Rabbia, Polio, Neisseria Meningitidis, Streptococcus Pneumoniae, Haemophilus Influenzae, Varicella Zoster), a quegli OS esposti a particolari tipologie di attività o per motivi sanitari individuali:

- **Vaccinazione anti Tetanica:** la Legge 292 del 05/03/1963 (successive modifiche) ne stabilisce l'obbligo per alcune categorie di lavoratori, a cui possono essere assimilati operatori presenti nelle strutture sanitarie (es. muratori, falegnami, meccanici).
Il medico competente verifica l'avvenuta vaccinazione o provvede alla titolazione anticorpale, indicando i lavoratori da vaccinare;
- **Vaccinazione anti TB:** il DPR 465/2001 (art.1, paragrafo 1, lettera b) ha limitato l'obbligatorietà di questa vaccinazione ai soli operatori sanitari ad alto rischio di esposizione a ceppi di bacilli tubercolari multifarmaco-resistenti, oppure che operino in ambienti ad alto rischio e non possano, in caso di cuticonversione, essere sottoposti a terapia preventiva, perché presentano controindicazioni cliniche all'uso di farmaci specifici. Inoltre, gli articoli 2, 17, 279 e 304 del D.lgs. 81/2008 abrogano implicitamente la previgente normativa in materia, riportando come sia necessario un piano di valutazione del rischio per stabilire la necessità della profilassi vaccinale (PNPV 2017-19). Le difficoltà di approvvigionamento del vaccino, che non risulta attualmente disponibile in Italia, rendono tale vaccinazione di difficile attuazione; a questo fatto vanno aggiunti la sua scarsa efficacia immunizzante e i frequenti e importanti effetti avversi post-vaccinali (BCGite);
- **Vaccinazione anti Meningococco (B e ACWY):** attualmente, nell'ambito degli OS, la vaccinazione è consigliata solo per gli operatori della Microbiologia che lavorano routinariamente con la Neisseria Meningitidis;

Azienda Provinciale  per i Servizi Sanitari	VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI	DOC. 001 Rev.00 Pagina 10 di 14
--	--	--

- **Vaccinazione anti Rabbica:** la profilassi pre-esposizione è consigliata, in caso di epidemie in corso di rabbia silvestre, ai lavoratori a rischio di esposizione al virus della rabbia, come ad esempio operatori del Servizio Veterinario o altri lavoratori a contatto con animali potenzialmente infetti (PNPV 2017-19);
- **Vaccinazione anti-TBE** (encefalite europea da zecche): consigliata, su valutazione del medico competente, come vaccinazione preventiva (3 dosi, a 0, 2, 12 mesi) e periodica, a lavoratori appartenenti a categorie a rischio (ad esempio, operatori del servizio Veterinario o disinfestatori), che svolgano attività in zone endemiche, rurali e boschive, e soggetti a punture di zecche;
- **Vaccinazione anti HAV:** in base alla situazione epidemiologica regionale e all'entità della possibile esposizione (evidenziata dalla valutazione dei rischi), può essere raccomandata agli operatori addetti ai reparti di Pediatria e Neonatologia, Malattie Infettive, Gastroenterologia, nonché agli addetti alla manutenzione dei sistemi idraulici.

Stato vaccinale degli OS

Per attuare un programma di vaccinazione degli OS, in linea con l'art. 279.2.a del DLgs 81/2008 (... *messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico...*), è fondamentale conoscere la situazione immunologica del singolo operatore nei confronti di quelle malattie in cui la titolazione anticorpale abbia significato (non indicata invece per alcune infezioni, quale ad esempio la pertosse).

La Lettera Circolare del Ministero della Salute – Dipartimento Generale della Prevenzione Sanitaria – del 16.08.2017, n. 0025233, oggetto: **Circolare recante prime indicazioni operative per l'attuazione del decreto-legge n. 73 del 7 giugno 2017, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci”**, richiama la necessità di disporre a livello nazionale, regionale e di province autonome di sistemi di anagrafe vaccinale al fine di consentire un efficace monitoraggio dell'attuazione dei programmi vaccinali sul territorio. Specificatamente raccomanda:

“È quindi opportuno che sia i servizi vaccinali che tutti gli altri punti di vaccinazione previsti dalla organizzazione locale (ad esempio medicina del territorio convenzionata, centri vaccinali in ambito ospedaliero) dispongano di accesso in lettura e scrittura all'anagrafe vaccinale, sia per controllare lo stato vaccinale del soggetto, sia per registrare le vaccinazioni effettuate”.

Nell'ultimo paragrafo della Circolare (n. 12. Raccolta dati sulla situazione vaccinale degli operatori scolastici, sanitari e socio-sanitari), si richiede che:

“Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge, gli operatori scolastici, sanitari e socio-sanitari devono presentare agli istituti scolastici e alle aziende sanitarie presso cui prestano servizio, una dichiarazione, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, comprovante la propria situazione vaccinale (facsimile in Allegato 3).

Inoltre, si ricorda l'importanza della vaccinazione degli operatori sanitari e degli studenti dei corsi dell'area sanitaria, soprattutto quelli frequentanti i reparti a maggior rischio (quali ad esempio neonatologie, oncologie, geriatrie): a tale scopo è opportuno e necessario effettuare campagne di vaccinazione tra gli operatori sanitari e gli studenti frequentanti i reparti a maggior rischio, soprattutto per la promozione delle vaccinazioni per morbillo, parotite, rosolia, pertosse, varicella, epatite B e influenza, verificandone, laddove necessario, l'immunocompetenza”.

Azienda Provinciale  per i Servizi Sanitari	VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI	DOC. 001
		Rev.00
		Pagina 11 di 14

Considerato quanto indicato dalla circolare ministeriale, rapportato alla nostra organizzazione sanitaria aziendale, si è ritenuto di non applicare l'autocertificazione da parte del dipendente, in quanto il solo ricordo di aver avuto la malattia non può essere considerato affidabile, **mentre si ritiene necessario avere la documentazione sierologica di immunità, oppure, ove non sia possibile o indicato, la certificazione dell'avvenuta vaccinazione.**

La valutazione dello stato vaccinale e/o immunologico è prevista nei confronti dei lavoratori dell'APSS e di tutte le figure ad essi "equiparate" (definite nell'art. 2.1.a del DLgs 81/2008), comprendenti, ad esempio, gli studenti frequentanti a vario titolo le strutture dell'APSS.

Tra i documenti necessari per l'assunzione del nuovo personale, gli uffici del personale richiedono la presentazione di una certificazione aggiornata di tutte le vaccinazioni già eseguite, che il neoassunto ha l'obbligo di consegnare al medico competente all'atto della visita iniziale.

Il medico competente APSS, al momento della visita di assunzione e se necessario, anche delle visite successive, valuta la certificazione vaccinale e/o lo stato immunologico nei confronti delle malattie infettive d'interesse.

Il medico competente segnala nel giudizio d'idoneità inviato al dipendente, così come in quello inviato al datore di lavoro, l'eventuale raccomandazione alle vaccinazioni previste.

Il medico competente, inoltre, registra i dati immunologici dell'OS, oltre che nella cartella sanitaria e di rischio, anche in un proprio sistema informatico, costantemente aggiornato.

Periodicamente, i dati vaccinali e anticorpali di questo sistema sono messi a disposizione e comunicati alle Direzioni Mediche degli ospedali aziendali e alle Direzioni Cure Primarie, affinché ogni Direzione di struttura abbia conoscenza aggiornata della situazione dei propri dipendenti, e possa intervenire tempestivamente con eventuali ulteriori misure (ad esempio somministrazione di immunoglobuline nei *non responder*), nel caso di esposizioni accidentali o in corso di epidemie.

La comunicazione non è invece consentita per dati inerenti la positività a infezioni virali o batteriche che non si riferiscano all'immunità.

Le Direzioni mediche e le Direzioni Cure Primarie possono richiedere anche ulteriori dati riguardanti le vaccinazioni (per esempio nel caso di vaccinazioni indicate in casi particolari – tetano, difterite, ecc..) alle anagrafi vaccinali dei Servizi di Igiene Pubblica del territorio competente.

Se la Direzione Medica/Direzione Cure Primarie individua operatori non in sorveglianza sanitaria (es. personale amministrativo di reparto), per i quali può essere indicato uno screening immunologico e l'eventuale raccomandazione di uno o più vaccini, ne cura la gestione.

Nel caso di dipendenti assunti, che non siano esposti a rischi specifici, e quindi non siano sottoposti a sorveglianza sanitaria, la Direzione Medica/Direzioni Cure Primarie, per il tramite del medico competente, può richiedere una valutazione iniziale dello stato vaccinale/immunitario e dell'opportunità di interventi vaccinali mirati.

<p>Azienda Provinciale</p>  <p>per i Servizi Sanitari</p>	<p>VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI</p>	<p>DOC. 001</p> <p>Rev.00</p> <p>Pagina 12 di 14</p>
--	--	---

5. RIFIUTO DELLA VACCINAZIONE

Nell'attuale assetto legislativo nazionale, salvo casi particolari, le vaccinazioni degli OS non sono obbligatorie ma solo raccomandate, sulla base di precise evidenze scientifiche.

Il medico competente fornisce all'operatore tutte le informazioni riguardanti indicazioni, tipologia del vaccino somministrato, controindicazioni, avvertenze, precauzioni e possibili effetti collaterali e/o reazioni avverse.

Il singolo individuo può opporre un rifiuto alle vaccinazioni proposte.

A questo rifiuto l'Istituzione (Datore di Lavoro) deve contrapporre e valutare le ricadute nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della sicurezza delle cure ai pazienti assistiti, quando non addirittura il valore sociale nei confronti di tutta la popolazione di riferimento.

Fermo restando che non è possibile attuare azioni coercitive o di obbligo dell'OS in termini di prescrizione di vaccinazioni, potrebbe però rendersi necessario applicare delle misure di salvaguardia nell'ottica della sicurezza di cui sopra:

Tutti gli OS che lavorano in reparti e servizi a rischio per determinate malattie infettive prevenibili con vaccinazioni efficaci, devono essere immuni a queste malattie (o in via naturale o per via indotta con vaccini).

Se rifiutano la vaccinazione specifica sarà valutata la possibilità di trasferimento in altri reparti/servizi con minore rischio infettivo indipendentemente dall'assenso del l'operatore. In ogni caso sarà valutata la riconducibilità del comportamento a violazione dei doveri d'ufficio, contestabili disciplinarmente e passibili di sanzioni disciplinari fino alla risoluzione del contratto.

Gli OS risultati *non responder* alla vaccinazione, dovranno essere adeguatamente informati circa la loro situazione immunitaria che sarà oggetto di un monitoraggio periodico.

L'OS che rifiuta una determinata vaccinazione raccomandata, deve rilasciare al Datore di Lavoro una autodichiarazione di motivazione della propria decisione di non sottoporsi alla vaccinazione (Modulo Dissenso informato alla vaccinazione, allegato n. 2 della Procedura Operativa di vaccinazione degli OS).

Tale dichiarazione è archiviata nel fascicolo personale del dipendente e nella cartella sanitaria di rischio del Medico Competente.

<p>Azienda Provinciale</p>  <p>per i Servizi Sanitari</p>	<p>VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI</p>	<p>DOC. 001</p> <hr/> <p>Rev.00</p> <hr/> <p>Pagina 13 di 14</p>
--	--	---

6. PROCEDURA OPERATIVA VACCINAZIONE DEGLI OS

Documento Procedura Operativa, **allegato n. 1**

7. ELENCO DEI DESTINATARI

Per competenza

- Direttori e Dirigenti medici delle Direzione Medica Ospedaliere SOP
- Direttori e Dirigenti medici UU.OO. Cure Primarie
- Direttori e Dirigenti medici della U.O. Medico Competente
- Direttori e Coordinatori UU. OO. Ospedali rete SOP
- Direttori e Coordinatori UU.OO. Territoriali
- Dirigenti Responsabili del Servizio per le Professioni Sanitarie degli ospedali e delle UU.OO. Territoriali
- Servizi vaccinali territoriali UU.OO. Cure Primarie

Per conoscenza

- Direttore Generale e Comitato di Direzione
- Direttore Servizio Ospedaliero Provinciale
- Direttore Area Sistemi di Governance
- Direttore Area Prevenzione
- Direttore Distretto Territoriale
- Direttore Dipartimento Risorse Umane
- Direttore Servizio Affari Generali e Legali
- Responsabile SPP
- Responsabile Servizio Formazione
- Coordinatore CIPASS
- Coordinatore Comitato Rischio Clinico

<p>Azienda Provinciale</p>  <p>per i Servizi Sanitari</p>	<p>VACCINAZIONI OPERATORI SANITARI</p>	<p>DOC. 000</p> <hr/> <p>Rev.00</p> <hr/> <p>Pagina 14 di 14</p>
--	--	---

8. BIBLIOGRAFIA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Suppl. Ordinario n. 108) e s.m.i.;

Centers for Disease Control and Prevention. MMWR Recommendations and Reports - Immunization of Health-Care Personnel Recommendations of the Advisory Committee on Immunization Practices (ACIP) November 25, 2011 Vol. 60 No. 7;

La Carta di Pisa delle vaccinazioni negli operatori sanitari 27-28 Marzo 2017;

Piano Nazionale della Prevenzione 2014 – 2018 (PNP);

Piano d'azione Europeo per le vaccinazioni 2015-2020 (*European Vaccine Action Plan - EVAP*);

Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale - PNPV 2017-2019 (PNPV);

Legge 31 luglio 2017, n. 119 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale;

Ministero della Salute Circolare n. 0007903, del 09.03.2017, recante: Aspetti operativi per la piena e uniforme implementazione del nuovo PNPV 2017 – 2019 e del relativo calendario vaccinale;

Ministero della Salute Circolare n.0025233, del 16.8.2017, recante prime indicazioni operative per l'attuazione del decreto legge n. 73 del 7 giugno 2017, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci";

Determina del Direttore Generale ASUR – Regione Marche n. 619 del 26 ottobre 2017, oggetto: le vaccinazioni negli operatori sanitari e la prevenzione delle Infezioni correlate all'assistenza;

Decreto Direzione Generale Welfare – Regione Lombardia n. 1697 del 09.02.2018, oggetto: *Core protocol* per la sorveglianza sanitaria degli addetti alla sanità;

Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 351 del 12.03 2018, oggetto: Rischio biologico in ambiente sanitario. Linee di indirizzo per la prevenzione delle principali patologie trasmesse per via ematica e per via aerea, indicazioni per l'idoneità dell'operatore sanitario.